



Programmazione Annuale Scuola dell'Infanzia

Anno Scolastico 2023/2024

Ins. Alessia Pea

Insegnante e Coordinatrice della scuola dell'Infanzia

San Gaetano



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA Anno Scolastico 2023/24

La programmazione annuale ha come riferimento le “Indicazioni Nazionali” 2012 rilette alla luce dei “I Nuovi Scenari” 2018 ed il Curricolo Verticale dell'Istituto. In essa sono esplicitate le finalità che la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere:

- la maturazione dell'identità;
- la conquista dell'Autonomia;
- lo sviluppo delle competenze;
- l'avvio alla cittadinanza.

La scuola dell'infanzia deve individuare i bisogni educativi di ciascun alunno ed essere rispondente alle esigenze dell'utenza ed alle istanze del territorio in cui opera, al fine di promuovere lo sviluppo integrale dei futuri cittadini, attivi e consapevoli, capaci di comprendere e gestire la complessità. In virtù di ciò, le docenti elaborano scelte educative e didattiche specifiche, creano occasioni e proposte di apprendimento per favorire l'organizzazione, l'approfondimento e la sistematizzazione delle esperienze degli alunni; accompagnandoli nella costruzione dei processi di simbolizzazione e formalizzazione delle

conoscenze, attraverso un approccio globale, adeguato alla loro età. Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i campi di esperienza nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini:

- **IL SÉ E L' ALTRO;**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO;**
- **IMMAGINI SUONI E COLORI;**
- **I DISCORSI E LE PAROLE;**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO.**

I campi di esperienza sono costruzioni culturali che hanno il compito di aiutare i piccoli discenti a dare ordine alla molteplicità degli stimoli, che il contatto con la realtà fornisce. Dunque, le docenti predispongono dei percorsi personalizzati e innovativi, che privilegino la didattica inclusiva, in cui ciascun discente possa riconoscersi come protagonista attivo del proprio percorso formativo. Il gioco, le esperienze dirette, il coinvolgimento attivo, il problem solving, la ricerca-azione consentono al bambino, attraverso la mediazione didattica, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti ed avviare i processi di simbolizzazione e formalizzazione della realtà. Ogni campo di esperienza delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno la loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze, volte a promuovere le otto competenze chiave europee. Le proposte educative e didattiche sono

programmate per condurre ciascun alunno al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici dei campi di esperienza ed esplicitati nelle Indicazioni Nazionali e negli Assi Culturali del Curricolo Verticale della scuola. Essi sono parte integrante nello svolgimento di tutte le attività libere o strutturate della giornata, scanditi dal susseguirsi programmato dei diversi momenti, ciascuno con la sua valenza formativa. La giornata comprende un'equilibrata alternanza di attività educative e didattiche ritmate dallo "star bene a scuola". In tale prospettiva, le docenti operano scelte metodologiche, che indirizzano le proposte educativo-didattiche mediante : - predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti; - attenzione alla vita di relazione, perché l'interazione affettiva è il principale contesto entro cui il bambino costruisce le sue relazioni sociali e i suoi schemi conoscitivi; - valorizzazione del gioco, inteso come l'ambito privilegiato in cui si sviluppa la capacità di trasformazione simbolica; - stimolazione delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, e l'uso di materiali e strumenti, che favoriscano la costruzione di competenze all'insegna della creatività e della libera espressività. Il docente, in ogni attività sia libera che strutturata, ha l'indispensabile ruolo di regia. La Verifica delle proposte educative e didattiche programmate e realizzate si svolge attraverso il confronto e la discussione negli incontri collegiali preposti, ossia programmazioni, e consigli di intersezione. La Valutazione dei percorsi individuali di ciascun alunno si costruisce considerando le osservazioni occasionali e sistematiche, conoscendo il bambino e i suoi ambienti di vita,

mediante una proficua collaborazione scuola-famiglia. La valutazione, dunque, ha un fondamentale valore “formativo”, finalizzato a valutare la validità delle proposte programmate e ad evidenziare eventuali problematicità, con opportuni adeguamenti dei percorsi attivati. Essa si articola attraverso i campi esperiti dagli alunni e analizza i traguardi da essi raggiunti, con i diversi livelli di padronanza nell'ambito conoscenze e abilità che sviluppano le competenze europee. Nel corso dell'anno scolastico e al termine si compila un documento di valutazione, in cui si esplicitano i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze. La programmazione della scuola dell'infanzia verrà esplicitata nelle Uda che riporteranno: destinatari, campi di esperienza, competenze chiave europee, 5 competenze trasversali, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento 3, 4 e 5 anni, attività, modalità, organizzative tempi, spazi, risorse, indicazioni metodologiche, modalità di verifica. I traguardi rappresentano il nucleo essenziale della competenza. I docenti struttureranno le occasioni e le consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti di realtà ed unità di apprendimento e nelle attività quotidiane, possano agire in modo da evidenziare i traguardi e i livelli di competenza raggiunti. La competenza è un sapere agito che può essere verificato dalle docenti solo se viene messa in atto in contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni; saranno affidati ai bambini compiti significativi ed attività che porteranno a termine in “autonomia e responsabilità” utilizzando i saperi posseduti e aggiungendone di nuovi. I campi di esperienza sono aggregati in assi culturali non vincolanti, al fine di rafforzare la

trasversalità ed assicurare l'unitarietà dell'insegnamento. Le competenze specifiche che afferiscono ai campi di esperienza sono state incardinate nelle competenze chiave europee di riferimento. Asse dei linguaggi: i discorsi e le parole; immagini, suoni, colori; il corpo e il movimento. Asse storico sociale: il se e l'altro; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo; la religione. Asse matematico: la conoscenza del mondo; i discorsi le parole. Asse scientifico-tecnologico: la conoscenza del mondo.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA ACCOGLIENZA Nella scuola dell'infanzia il tema dell'accoglienza è profondamente insito in ogni momento di vita dell'istituzione scolastica e in ogni attività didattica ed educativa. È una modalità di intendere e di costruire le relazioni con i bambini e con le loro famiglie. L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per gli alunni sia per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e in alcuni casi di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente i genitori. Dunque, si ritiene opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile e a tal fine i docenti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza, che si traduce in un progetto ben articolato che vede coinvolti tutti i discenti di ogni ordine e grado della nostra istituzione scolastica.

INCLUSIONE

La nuova normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 66/2017 sul sostegno e l'inclusione scolastica ha modificato la programmazione delle azioni organizzative e delle strategie didattiche per l'accoglienza e l'accompagnamento di alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali. La scuola deve offrire un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi, in un modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. Il docente attuerà procedure e pratiche per l'inserimento mediante attività di accoglienza di facilitazione misure dispensative e compensative strumenti compensativi relazioni con le famiglie presidi medici e gli organi istituzionali affinché sia attuato un effettivo percorso di integrazione con azioni concrete e valutabili. La varietà del nostro tessuto sociale e culturale, la presenza nel nostro territorio di un numero sempre maggiore di famiglie provenienti da Paesi stranieri ci hanno posto di fronte all'esigenza di strutturare attività di inclusione e di integrazione degli alunni stranieri nel nostro contesto scolastico, le attività didattiche saranno mirate ad attuare un reale inserimento, l'apprendimento delle strutture di base della lingua italiana e la partecipazione attiva alla vita di sezione.

I CRITERI GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

Il tempo non è un qualcosa da riempire, ma da organizzare, in funzione educativa. In tale prospettiva i docenti intendono tradurre in termini operativi una successione ordinata di esperienze rispondenti ai bisogni degli alunni, al fine di ottenere un armonico equilibrio di tutti i tempi della giornata scolastica, con una adeguata collocazione delle attività educative e didattiche.

L' AMPLIAMENTO DELL OFFERTA FORMATIVA La progettazione curricolare sarà arricchita da attività progettuali e laboratori in sintonia con il PTOF e nell'ottica della continuità con la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Durante lo svolgimento di tali attività a scuola saranno predisposti momenti di partecipazione e condivisione con le famiglie. Inoltre, saranno predisposte uscite e visite guidate per consentire agli alunni un'adeguata conoscenza del territorio e della realtà che li circonda, nell'ambito del comune di appartenenza. Inoltre, è prevista la realizzazione di tre progetti: Progetto "Scuola nel bosco"; Progetto "Coding"; Progetto "Educazione civica".

METODOLOGIA La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte e rapporti, che influisce profondamente sulla vita di tutti coloro che quotidianamente vi sono coinvolti. Infatti, riconoscendo la centralità degli alunni, essa si pone come un ambiente educativo rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento, e delle loro unicità. Ne deriva che la scuola sia un

luogo per incontrarsi, per riconoscersi, per comunicare, per scoprire, per crescere ed imparare. Pertanto, la metodologia concordata, in modo unitario, flessibile, incisivo e verificabile dai docenti, per operare nella scuola dell'infanzia in maniera consapevole, si fonda su alcuni elementi fondamentali. La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali. Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto, ogni contesto di gioco, di relazioni, di emozioni e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte e le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra i coetanei e gli adulti facilitando i processi di identificazione. 10 La valorizzazione della vita di relazione. La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto e l'aiuto sono componenti essenziali per diventare buoni adulti e cittadini del mondo attivi e consapevoli. In tale prospettiva la scuola dell'infanzia ha il compito di rendere molteplici le modalità di relazione, quali coppie, terzetti, piccolo gruppo, gruppo allargato. A tale scopo sono predisposte dai docenti varie attività: in sezione con il gruppo classe, nei laboratori per intersezione, nell'atrio, nell'anfiteatro o in giardino con più gruppi sezione. La valorizzazione del gioco. L'approccio ludico è presente in tutte le attività e nei vari campi di esperienza. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata di apprendimento nelle dimensioni simboliche e cognitive, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta,

esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti. Il gioco nel bambino assume un ruolo di mediatore tra realtà e fantasia, come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, in quanto favorisce rapporti attivi e creativi e consente di trasformare di manipolare la realtà. La progettazione aperta e flessibile. E' fondamentale predisporre in modo adeguato e coerente una programmazione educativa, che consenta al bambino di elaborare il suo processo di crescita. Essa deve partire dal piccolo discente e rispettare la sua soggettività ed unicità disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'esplorazione e la ricerca/azione Nella scuola dell'infanzia si instaura un clima di esplorazione di ricerca, ossia si affrontano o si creano situazioni problematiche con i bambini sollecitandoli a costruire ipotesi e a confrontarsi sulle possibili soluzioni da adottare. La problematicizzazione della realtà pone, infatti, il bambino al centro del suo stesso processo di sviluppo, lo rende protagonista assoluto dei suoi percorsi di crescita, lo stimola ad essere attivo e critico, innestando quegli apprendimenti significativi che costituiscono la base per le successive ed ulteriori acquisizioni. L'esplorazione e la ricerca/azione sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico. 11 Il dialogo continuo. Il dialogo continuo è utile per un confronto, per uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre

coprotagonista del suo percorso di crescita. La mediazione didattica. La mediazione didattica sviluppa negli allievi le capacità metacognitive, ossia la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui, che si dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, ossia "imparare a pensare" ed imparare ad "apprendere".

In quest'ottica, i docenti assumono compiti di regia educativa, che consistono nel predisporre un contesto stimolante per attività programmate; situazioni problematiche, interessanti e motivanti; situazioni-gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni. L'utilizzo del problem solving. Il problem solving problematizza la realtà per giungere a nuove conoscenze, mediante la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza, che pongono l'alunno al centro del suo stesso processo di sviluppo rendendolo protagonista dei propri processi di crescita e di maturazione. L'osservazione sistematica degli alunni. Le docenti osservano mediante strumenti di rilevazione, quali protocolli di griglie di osservazione sistematica le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini. Nella scuola dell'infanzia é fondamentale l'osservazione sistematica ed occasionale degli alunni, al fine di riorganizzare e di rimodulare mediante progetti l'intervento educativo. La documentazione. La documentazione consente agli alunni di conservare la memoria delle proprie esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su 12 quello che ciascuno ha dato e ha ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e

di quella del gruppo, al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana. La progettazione educativa, mediante un'attenta ed ampia documentazione, si rende visibile e trasparente ai suoi destinatari: alunni, famiglie, docenti. Essa si articola mediante prove strutturate: - test d'ingresso per rilevare i prerequisiti posseduti; - valutazione intermedia per accertare i cambiamenti ed i processi di crescita; - valutazione finale per accertare abilità e competenze raggiunti e riportarne i risultati.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento in particolar modo all'osservazione sistematica dei comportamenti ed alla documentazione delle esperienze. Pertanto, si valuterà al fine di: - rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni; - ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche; - valutare il grado di efficacia ed adeguatezza; - riprogettare eventualmente, le attività educativo-didattiche proposte agli alunni; - informare le famiglie e la scuola primaria in merito all'acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze raggiunte da ciascun alunno. La Valutazione sarà effettuata attraverso: - l'osservazione sistematica ed occasionale degli alunni e del contesto scolastico, ponendo l'accento sulle relazioni, sulle modalità di apprendimento, sulle conquiste e sulle difficoltà; 13 - griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo; - esperienze di apprendimento finalizzato che consentano al piccolo discente di mostrare le

capacità e le abilità acquisite; - prove strutturate d'ingresso, intermedie e finali;
- valutazione in team mediante il confronto tra docenti.

IL TEMPO DELLA SCUOLA

I docenti prestano n° 31 ore settimanali di servizio, dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 16.00 è previsto il servizio di dopo-scuola fino alle ore 18.00.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

La giornata scolastica è scandita dal susseguirsi regolare dei diversi momenti che la compongono. La scansione temporale è molto importante per i bambini poiché la sua riconoscibilità riesce a dare sicurezza e stabilità sul piano emotivo ed affettivo e a rispondere ai bisogni di tutti i bambini e le bambine.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO
1°unità d'apprendimento: Chi ben comincia è a metà dell'opera.	2°unità d'apprendimento: Il mio corpo non va i letargo.	3°unità d'apprendimento: Autunno magico pittore.	4°unità d'apprendimento: Sotto l'abete.	5°unità d'apprendimento: Il mio corpo ha freddo Brr.
Il bambino: gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.	Il bambino riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti, i segnali e i ritmi, adottando corrette cure di sé, di igiene e di sana alimentazione.	Il bambino osserva la realtà e la riproduce in modo creativo ispirandosi a opere d'arte osservate.	Il bambino: ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
6°unità d'apprendimento: La danza dei colori.	7°unità d'apprendimento: Nell'aria c'è profumo di Primavera.	8°unità d'apprendimento: Primi passi nell'orto.	9°unità d'apprendimento: L'estate sta arrivando	10°unità d'apprendimento: Sprint finale